



LAVORO



[INAIL: Autoliquidazione 2019/2020 – Istruzioni operative](#)

[Commissione Europea: Consultazione europea sul tema del salario minimo](#)

[INPS: Messaggio n. 163/2020 – Domande di riconoscimento delle condizioni per l'accesso all'APE sociale di cui all'art. 1, commi 179-186, della legge n. 232 del 2016 e s.m.i.](#)

[INPS: Circolare n. 6/2020 – Efficacia dei periodi riscattati mediante versamento dell'onere di riscatto calcolato in base alle norme che disciplinano la liquidazione della pensione con il sistema contributivo \(c.d. criterio di calcolo a percentuale dell'onere di riscatto\)](#)

[INPS: Messaggio n. 243/2020 – Opzione donna – Art. 1, comma 476, della legge n. 160 del 27 dicembre 2019 \(Legge di bilancio 2020\)](#)

[INL: Nota n. 595/2020 – Decorrenza della prescrizione per i crediti da lavoro](#)

ECONOMIA



[Banca d'Italia: Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita - 4° trimestre 2019](#)

[Banca d'Italia: Bollettino Economico n. 1 - 2020](#)

[Gruppo FS Italiane: Innovate, idee innovative per una mobilità sostenibile](#)

[Commissione Europea: Debt Sustainability Monitor - 2019](#)

[FMI: World Economic Outlook](#)

[FMI: Italy: Staff Concluding Statement of the 2019 Article IV Mission](#)

ISTITUZIONALE



Italia

[Piano Nazionale Energia e Clima: inviato alla Commissione Ue il testo definitivo](#)

[Consiglio dei Ministri: condivisa la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'UE per il 2020](#)

Unione europea

[Commissione europea: Programma di lavoro per il 2020](#)

[Relazione annuale sulla mobilità intra-UE dei lavoratori: cresce il numero degli europei che lavorano e vivono all'estero](#)

INAIL: Autoliquidazione 2019/2020 – Istruzioni operative

Il 13 gennaio u.s. l'Inail ha pubblicato le [istruzioni operative](#) in oggetto relative al versamento del premio Inail dovuto a titolo di saldo 2019 e a titolo di anticipo 2020 fornendo, altresì, una sintesi delle riduzioni del premio assicurativo in essere. Nello stesso documento, inoltre, il succitato Istituto ha riepilogato le scadenze e le modalità di adempimento a carico dei datori di lavoro.

Commissione Europea: Consultazione europea sul tema del salario minimo

Il 14 gennaio u.s. la Commissione Europea ha pubblicato il [documento in oggetto](#) con il quale ha dato avvio ad una consultazione tra le Parti Sociali relativa al tema del salario minimo e finalizzata a valutare l'opportunità di presentare una proposta legislativa in merito.

Al riguardo, la Commissione: a. stabilisce che i salari minimi devono essere adeguati e indica alcuni aspetti da tenere in considerazione per valutare detta adeguatezza; b. ribadisce l'importanza di una copertura effettiva che i salari minimi devono avere nei diversi Paesi, sia essi determinati dalla legge che dalla contrattazione; c. assicura il coinvolgimento delle parti sociali nella definizione del salario minimo; d. si impegna a fissare criteri stabili per l'adeguamento periodico dei livelli minimi salariali per evitare che ciò avvenga seguendo cicli politici.

INPS: Messaggio n. 163/2020 – Domande di riconoscimento delle condizioni per l'accesso all'APE sociale di cui all'art. 1, commi 179-186, della legge n. 232 del 2016 e s.m.i.

Il 17 gennaio u.s. l'Inps ha pubblicato il [messaggio in oggetto](#) con il quale ha comunicato la riapertura delle domande di riconoscimento dei requisiti di accesso all'APE Sociale in virtù della proroga prevista dalla Legge di bilancio 2020 che ha prolungato il periodo di sperimentazione al 31 dicembre 2020. Pertanto, a partire dal 1° gennaio u.s., possono presentare la suddetta domanda i soggetti che, nel corso dell'anno 2020, maturano i requisiti e le condizioni previste dall'art. 1, commi 179-186, della legge n. 232/2016 e s.m.i., e i soggetti che hanno già raggiunto tali requisiti negli anni precedenti, ma non hanno ancora avanzato istanza di accesso alla misura. L'Inps precisa, infine, che seguirà apposita circolare illustrativa.

INPS: Circolare n. 6/2020 – Efficacia dei periodi riscattati mediante versamento dell'onere di riscatto calcolato in base alle norme che disciplinano la liquidazione della pensione con il sistema contributivo (c.d. criterio di calcolo a percentuale dell'onere di riscatto)

Il 22 gennaio u.s. l'Inps ha pubblicato la [circolare in oggetto](#) con la quale ha fornito dei chiarimenti in merito al riscatto di laurea agevolato nelle Gestioni Inps, a seguito delle modifiche introdotte dal D.L. n. 4 del 2019, convertito, con modificazioni, in legge n. 26 del 2019, che ha eliminato il requisito anagrafico dei 45 anni di età ed ha previsto, come unico requisito di accesso al riscatto agevolato, il calcolo degli anni di studio con il metodo contributivo. La suddetta circolare Inps, nel riepilogare la normativa di riferimento, ha, poi, precisato come l'onere di riscatto per le domande presentate successivamente all'esercizio della facoltà di opzione per il calcolo della pensione con sistema contributivo, anche se inerenti ai periodi precedenti al '96 o, comunque, di competenza del metodo retributivo, saranno determinati secondo il criterio del calcolo a percentuale *ab origine*; al contrario, nel caso di domande presentate prima della facoltà di opzione del calcolo contributivo, sempre in relazione a soggetti che hanno terminato gli studi entro il '96, il calcolo del riscatto di laurea dovrà seguire il metodo della riserva matematica. La succitata circolare chiarisce, altresì, che le lavoratrici che aderiscono alla c.d. opzione donna potranno chiedere, contestualmente alla

pensione, di accedere al riscatto di laurea calcolato con metodo a percentuale, e che, in caso di rinuncia a tale opzione, l'onere di riscatto sarà rideterminato secondo le regole generali.

INPS: Messaggio n. 243/2020 – Opzione donna – Art. 1, comma 476, della legge n. 160 del 27 dicembre 2019 (Legge di bilancio 2020)

23 gennaio u.s. l'Inps ha pubblicato il [messaggio in oggetto](#) con il quale ha ribadito che, in virtù della disposizione prevista dall'art. 1, comma 476, della legge di bilancio 2020, è stato prorogato l'istituto del pensionamento anticipato riservato alle donne, c.d. opzione donna, al 31 dicembre 2019, a condizione che i soggetti interessati optino per la liquidazione della pensione con le regole di calcolo del sistema contributivo previste dal decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 180. Come precisato dall'Inps, pertanto, possono accedere a detto Istituto previdenziale le lavoratrici che abbiano maturato, entro il 31.12.2019, un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni ed un'età anagrafica pari o superiore a 58 anni (per le lavoratrici dipendenti) e a 59 anni (per le lavoratrici autonome), requisiti, questi, non adeguati agli incrementi alla speranza di vita di cui all'articolo 12 del D.L. n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, in legge n. 122 del 2010.

INL: Nota n. 595/2020 – Decorrenza della prescrizione per i crediti da lavoro

Il 23 gennaio u.s. l'Ispettorato Nazionale del Lavoro ha pubblicato la [nota in oggetto](#) con cui ha fornito dei riferimenti utili nel caso in cui il personale ispettivo debba procedere all'adozione di un provvedimento di diffida accertativa ex art. 12 del D.Lgs. n. 124/2004 con particolare riguardo al termine di decorrenza della prescrizione dei crediti da lavoro. Sul punto, l'INL ha, dapprima, precisato il quadro normativo regolatorio in materia, ribadendo come trovi applicazione l'art. 2948 c.c. ai sensi del quale le somme corrisposte dal datore di lavoro al prestatore con periodicità annuale o infra annuale e le indennità spettanti per la cessazione del rapporto di lavoro si prescrivono nel termine di cinque anni e non seguono le regole ordinarie della prescrizione decennale. Inoltre, la prescrizione inizia a decorrere nel momento in cui il diritto stesso può essere fatto valere. Tuttavia, l'Ispettorato, in linea con i recenti orientamenti giurisprudenziali, ha precisato che l'inizio della decorrenza della prescrizione deve essere valutato caso per caso in considerazione dell'elemento del "timore del licenziamento", anche laddove il lavoratore sia assistito da tutela reale. Inoltre, l'INL chiarisce che il personale ispettivo dovrà tenere in considerazione solo i crediti da lavoro il cui termine quinquennale di prescrizione non sia ancora maturato, a partire dal primo giorno utile per far valere il credito anche se in costanza di rapporto di lavoro e, solo in presenza di atti interruttivi della prescrizione, il personale ispettivo potrà adottare la diffida accertativa anche per i crediti risalenti nel tempo, sempre nel rispetto dei cinque anni dall'ultimo atto interruttivo della prescrizione.

Banca d'Italia: Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita - 4° trimestre 2019

Il 15 gennaio la Banca d'Italia ha diffuso l'"[Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita](#)" riferita al 4° trimestre 2019. L'indagine condotta, tra il 25 novembre ed il 16 dicembre 2019, presso le imprese italiane dell'industria e dei servizi con almeno 50 addetti mette in luce come i giudizi sulla situazione economica generale e sulle loro condizioni operative siano leggermente peggiorati; mentre, seppur debolmente, risulta migliorata la domanda in ragione anche dell'andamento della componente estera.

Tra i partecipanti all'indagine prevale la quota imprese che prevedono di aumentare gli investimenti nel 2020, ma in misura meno accentuata rispetto alla media dell'anno precedente anche in ragione del fatto che le valutazioni sulle condizioni per investire rimangono comunque sfavorevoli.

“Nel complesso le imprese segnalano un’occupazione sostanzialmente stabile nel prossimo trimestre. Le aspettative di inflazione al consumo sono state riviste lievemente al ribasso su tutti gli orizzonti temporali e restano su livelli contenuti. Per i prossimi 12 mesi, le imprese prevedono una dinamica dei propri prezzi ancora modesta, appena più sostenuta di quella realizzata nell’ultimo anno”.

Banca d'Italia: Bollettino Economico n. 1 - 2020

Lo scorso 17 gennaio la Banca d'Italia ha diffuso il [“Bollettino Economico n. 1 – 2020”](#) dove, a livello globale, si evidenzia da un lato che il commercio mondiale ha ripreso a espandersi ma, dall’altro, si avverte anche che i rischi globali restano al ribasso.

Nell’area dell’euro la debole dinamica della manifattura, particolarmente accentuata in Germania, rischia di influenzare la crescita dei servizi, rimasta finora più solida. L’andamento dell’economia - ovviamente - incide sull’inflazione, che nelle proiezioni dell’Eurosistema è prevista essere contenuta nel prossimo triennio e pertanto il Consiglio direttivo della BCE ha confermato nuovamente l’esigenza di preservare l’attuale orientamento accomodante delle politiche.

In Italia, le ultime informazioni disponibili suggeriscono che l’attività economica, lievemente cresciuta nel terzo trimestre 2019, sarebbe rimasta stazionaria nel quarto, continuando a risentire soprattutto della debolezza del settore manifatturiero. *“Nelle indagini dell’Istat e della Banca d’Italia le imprese esprimono valutazioni lievemente più favorevoli sugli ordini e sulla domanda estera; per il 2020 programmano un’espansione degli investimenti, anche se più contenuta dell’anno precedente”.*

Per ulteriori approfondimenti si rimanda all’integrale lettura del Bollettino che, come al solito, è corredata di un’estesa appendice statistica.

Gruppo FS Italiane: Innovate, idee innovative per una mobilità sostenibile

Con un [Comunicato stampa](#) diffuso lo scorso 24 gennaio le Ferrovie dello Stato hanno reso noto che sono state oltre *“450 le idee proposte dai dipendenti del Gruppo FS Italiane nell’ambito della nuova edizione di Innovate”*. Innovate è il *“programma di Corporate Entrepreneurship del Gruppo FS che incentiva lo sviluppo dell’imprenditorialità aziendale attraverso team multidisciplinari con responsabilità differenti. I singoli team provengono dalle diverse società di FS italiane. Lo scopo è quello di sviluppare, promuovere e lanciare nuove idee di business”*. L’edizione 2020 ha come obiettivo di sviluppare la mobilità sostenibile attraverso idee innovative che saranno trasformate in progetti di valore per il Gruppo. Nel corso dei *Boot Camp di Innovate 2020* (che si sono tenuti il 22 e 23 gennaio) una giuria tecnica ha selezionato le cinque migliori proposte emerse dai team in gara, che verranno ulteriormente sviluppate.

“Nelle proposte dei team in gara ho colto una grande energia - ha sottolineato Gianfranco Battisti Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo FS Italiane - le idee sono molto interessanti perché tutti i gruppi di lavoro hanno ben compreso quanto la sostenibilità e l’innovazione, priorità del Piano industriale 2019-2023, siano importanti per il Gruppo. Innovate è un laboratorio di idee stimolante e un appuntamento entusiasmante. È un ottimo modo di promuovere processi industriali innovativi all’interno dell’azienda”.

Commissione Europea: Debt Sustainability Monitor - 2019

Lo scorso 24 gennaio la Commissione Europea ha pubblicato il [“Debt Sustainability Monitor – 2019”](#), nel quale vengono in parte ripercorse le difficoltà che, nel 2019, hanno portato ad un indebolimento delle economie europee e mondiali e che si immagina potranno permanere anche nell’anno in corso (come le incertezze che gravano sulle politiche commerciali, sulla dinamica dell’economia cinese, ecc.). Pertanto, sulla base delle informazioni disponibili, le aspettative per l’economia rimangono -

per la Commissione - contenute ed a sostegno di tali scenari viene rilevato che anche la maggior parte delle banche centrali hanno recentemente implementato le loro politiche accomodanti. In questo contesto, viene rilevato come la garanzia di sostenibilità del debito sia un principio fondamentale del coordinamento delle politiche economiche dell'Unione e che è tra le ragioni che hanno motivato l'introduzione di regole fiscali, divenute pietra angolare dell'UEM.

In diversi Paesi fortemente indebitati, il debito pubblico si è ridotto di poco negli ultimi anni e per queste realtà, in cui i rischi per la sostenibilità rimangono un problema, viene rilevato che prudenti politiche fiscali dovrebbero essere perseguite per di mettere il debito su una strada discendente, anche al fine di contenerne la vulnerabilità. Si avverte inoltre che, nonostante l'attuale favorevole contesto finanziario, l'aritmetica sostenibilità del debito può essere più complessa di quanto talvolta affermato: ad esempio di fronte ad un aumento dei costi dell'invecchiamento o delle spese future legate ai cambiamenti climatici, ecc. Di fronte a tali scenari, a politiche invariate, il rapporto debito/PIL rischierebbe, infatti, di instradarsi lungo un sentiero in salita anche in caso di tassi di interesse durevolmente inferiori a quelli di crescita.

Al di là di tutto ciò, avverte il Rapporto, le lezioni apprese dalla crisi e le recenti tensioni sperimentate a metà 2018 dovrebbero agire da monito; le percezioni dei mercati finanziari ed il comportamento degli investitori possono essere soggette a rapidi cambiamenti di fronte shock imprevisti o annunci politici. In questo contesto, a fronte di rapporti debito pubblico/PIL che rimangono elevati in diversi Stati membri (comprese le grandi economie), la valutazione delle criticità sul versante fiscale appare essenziale per l'identificazione di potenziali vulnerabilità e per la progettazione di appropriate risposte politiche.

FMI: World Economic Outlook

È stato recentemente presentato il "[World economic outlook](#)" del Fondo Monetario Internazionale (FMI) secondo il quale la crescita mondiale, che secondo le stime era del 2,9% nel 2019, dovrebbe aumentare al 3,3% nel 2020 e al 3,4% nel 2021 (con una revisione al ribasso di 0,1 punti percentuali per il 2019 e il 2020 e 0,2 per il 2021, rispetto ai dati presentati ad ottobre 2019). I rischi al ribasso rimangono significativi e comprendono il rafforzamento delle tensioni geopolitiche, in particolare tra gli Stati Uniti e l'Iran, un ulteriore peggioramento delle relazioni tra gli Stati Uniti e i suoi partner commerciali, ecc.

Per rafforzare l'attività economica e prevenire i rischi al ribasso - suggerisce l'FMI - è essenziale raggiungere una cooperazione multilaterale più forte e una combinazione più equilibrata di politiche a livello nazionale, tenendo conto dello spazio monetario e fiscale disponibile. Gli obiettivi principali rimangono quello di sviluppare la resilienza finanziaria, rafforzare la crescita potenziale e favorire l'inclusione, mentre le politiche a livello nazionale dovrebbero fornire un sostegno tempestivo alla domanda, se necessario, utilizzando strumenti fiscali e monetari a seconda del margine disponibile per l'attuazione delle politiche.

FMI: Italy: Staff Concluding Statement of the 2019 Article IV Mission

Lo scorso 29 gennaio sul sito istituzionale del Fondo Monetario Internazionale è stato pubblicato il consueto rapporto della missione ex "Arcicle IV", dedicato all'Italia nel quale si stima una crescita prossima allo 0,5% per il 2020 ed intorno allo 0,6-0,7% nei prossimi anni. Tuttavia - avverte il Fondo - l'avverarsi di shock, come un'escalation delle tensioni commerciali, una frenata negli scambi con i principali partner economici o eventi geopolitici avversi potrebbero comportare prospettive molto più deboli.

Il deficit è stimato al 2,4% del Pil nel 2020 e successivamente in lieve calo, mentre il debito è previsto rimanere intorno al 135% nel medio termine, prima di salire nel lungo termine a causa della spesa pensionistica.

Per eventuali approfondimenti si rimanda all'integrale lettura della "[Mission Concluding Statement](#)".

Piano Nazionale Energia e Clima: inviato alla Commissione Ue il testo definitivo

È stato pubblicato il 21 gennaio a cura del Ministero dello Sviluppo Economico il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), predisposto dallo stesso MISE con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il documento - specifica una nota del Ministero economico - recepisce le novità contenute nel Decreto Legge sul Clima nonché quelle sugli investimenti per il Green Deal europeo previste nella Legge di Bilancio 2020. Il PNIEC è stato inviato alla Commissione europea in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999, completando così il percorso avviato nel dicembre 2018 nel corso del quale il Piano è stato oggetto di un confronto che ha coinvolto le istituzioni interessate, i cittadini e gli stakeholder, inclusa l'Agens che ha partecipato alla consultazione lanciata a marzo scorso dal MISE.

Con il PNIEC vengono stabiliti gli obiettivi nazionali al 2030 sull'efficienza energetica, sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni di CO₂, nonché gli obiettivi in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo e mobilità sostenibile, delineando per ciascuno di essi le misure che saranno attuate per assicurarne il raggiungimento. Il testo del PNIEC e maggiori informazioni sono reperibili a partire da questo [link](#).

Consiglio dei Ministri: condivisa la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'UE per il 2020

Nella riunione del 23 gennaio, il Consiglio dei Ministri ha condiviso la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2020 presentata dal Ministro per gli Affari europei. Il documento dà conto degli orientamenti e delle priorità che l'Esecutivo intende perseguire con riferimento agli sviluppi del processo di integrazione europea. La Relazione, riferisce il [comunicato stampa del CdM del 23 gennaio](#), verrà presentata al Parlamento, secondo quanto previsto dall'articolo 13 della legge 24 dicembre 2012, n. 234. Il documento integrale è disponibile [qui](#), sul sito del Dipartimento delle Politiche Europee.

Commissione europea: Programma di lavoro per il 2020

Il 29 gennaio la Commissione europea ha adottato il suo Programma di lavoro per il 2020. Il documento definisce le iniziative, legislative e non, che la Commissione intraprenderà nel corso dell'anno con l'obiettivo di declinare l'Agenda politica della Presidente Von der Leyen in risultati concreti per i cittadini, le imprese e la società. Questo documento programmatico ruota intorno alla convinzione che le due transizioni in corso, ecologica e digitale, offriranno delle opportunità che l'Europa dovrà saper cogliere con successo. La Commissione inizierà a trasformare in azioni specifiche le "ambizioni" (le sfide) individuate da Ursula von der Leyen nell'Agenda politica adottata all'avvio del suo mandato. Così il Programma di lavoro 2020 include, per esempio, nel solco del Green Deal e del relativo Piano di investimenti per un'Europa sostenibile presentato a metà gennaio, una nuova normativa sul clima che renderà vincolante l'obiettivo della neutralità climatica europea (*carbon neutrality*) entro il 2050 e l'attivazione del Fondo per una transizione giusta e socialmente equa (*Just Transition Fund*).

Previste anche iniziative in materia di economia digitale (*Digital Service Act*) e cybersecurity nonché l'adozione di una nuova Strategia industriale per l'Europa focalizzata su innovazione e sostenibilità.

Tutte le azioni previste, elencate nell'Allegato I del Programma, saranno negoziate e attuate in cooperazione con il Parlamento europeo, gli Stati membri e altri partner. L'intero pacchetto di documenti del Programma di lavoro 2020 della Commissione europea è disponibile a partire dal seguente da questo [link](#).

Relazione annuale sulla mobilità intra-UE dei lavoratori: cresce il numero degli europei che lavorano e vivono all'estero

Secondo i dati della Relazione annuale della Commissione europea sulla mobilità intra-UE dei lavoratori, pubblicata il 30 gennaio, nel 2018 i cittadini comunitari (UE-28) trasferitisi all'estero sono stati 17,6 milioni, di cui 12,9 milioni in età lavorativa (20-64 anni). La percentuale di questi ultimi è aumentata del 3,4% rispetto al 2017 anche se a un ritmo più lento degli anni precedenti. Ciò significa che il 4,2% della popolazione totale dell'UE in età lavorativa vive in uno Stato membro diverso da quello di origine.

Lituania, Romania, Croazia, Lettonia ed Estonia sono i cinque paesi con il maggior numero di partenze di persone in età lavorativa rispetto alla popolazione totale. Nel 2018 circa la metà di tutte le persone dell'UE trasferitesi risiedeva in Germania o nel Regno Unito, e un ulteriore quarto in Spagna, Italia o Francia. Secondo la relazione, i periodi di mobilità si stanno accorciando e il 50% delle persone resta nello Stato membro ospitante per un periodo che va da uno a quattro anni. Anche la mobilità di ritorno è aumentata: ogni quattro persone che lasciano uno Stato membro, tre vi fanno ritorno. Ulteriori informazioni e il testo della Relazione sulla mobilità dei lavoratori a partire da questo [link](#).
